

XIII CONGRESSO NCCDL CGIL TRIESTE (6/7 marzo 2014)
Documento della commissione politica

Il Congresso della Cgil di Trieste tenutosi i giorni 6 e 7 marzo 2014, ascoltata la relazione del Segretario generale della Cgil Adriano Sincovich, visionati gli Odg presentati alla Presidenza, sentiti gli interventi delle delegate e dei delegati approva il seguente documento politico:

- La Cgil di Trieste tiene fermo il suo giudizio fortemente negativo sulle politiche di cosiddetta austerità volute e propugnate a livello europeo e italiano. Denuncia con forza che il peso della crisi è finito interamente sulle spalle delle lavoratrici dei lavoratori delle pensionate e dei pensionati e delle fasce più deboli della popolazione. Uscire dalla crisi significa cambiare queste politiche distribuendo i costi della crisi su chi, fino a questo momento, non ha pagato, a partire dai grandi patrimoni, dalle rendite e dalle speculazioni finanziarie.
- Approva i contenuti della relazione del Segretario Generale uscente Adriano Sincovich, con particolare riferimento all'individuazione del piano del lavoro quale punto cardine della proposta del sindacato per il rilancio dell'occupazione e dell'economia nazionale e locale.
- I contenuti di merito dell'articolazione territoriale del piano del lavoro sono di seguito esposti:
 1. **RILANCIO INDUSTRIALE:** Il rilancio della nostra città non sarà possibile se non attraverso un prioritario rilancio dell'industria locale in particolare:
 - a) Nel settore siderurgico attraverso la realizzazione degli accordi di programma per la riqualificazione produttiva del ciclo integrale della Ferriera di Servola. Tale ambito di riqualificazione deve ampliare le attività industriali attingendo sia dalle opportunità derivanti dall'energia a basso costo potenzialmente fruibile per la presenza della centrale elettrica elettrica sia dai finanziamenti previsti nella piattaforma europea per l'acciaio. Sull'area della ferriera di servola arriveranno finanziamenti pubblici che dovranno essere finalizzati a alla creazione di posti di lavoro, all'ambiente, alla salute pubblica e alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
 - b) L'attuazione di sinergie tra comparti industriali e l'individuazione di filiere strategiche presenti in potenza ma mancanti di pianificazione: Navalmeccanica, biotecnologie, farmaceutico, agroalimentare sono i settori che, con i distretti, la sinergia tra produzione e poli di ricerca, e la promozione del territorio possono divenire punti di sviluppo occupazionale ed economico.
 - c) Porto-servizi-industria: L'ampliamento delle attività portuali devono necessariamente produrre occasioni di lavoro, ad esempio attraverso una più efficace costruzione di filiera che tenga assieme traffici, lavorazioni manifatturiere ad alto valore aggiunto.
 2. **RESTAURO CITTA' E INFRASTRUTTURE:** La ridefinizione degli strumenti urbanistici e di programmazione delle città è l'occasione per fare interventi di recupero conservazione e riqualificazione del patrimonio edilizio cittadino pubblico e privato e delle aree urbane, con particolare attenzione anche all'innovazione nella progettazione e nell'uso di materiali innovativi. Il punto del

recupero edilizio deve inoltre poter essere volano della promozione del potenziale turistico e convegnistico. Tali interventi possono avere ricadute positive creando economia di scala nei diversi settori del commercio e dei servizi, del turismo e dell'artigianato.

3. **WELFARE:** Va chiesta con forza la difesa del welfare pubblico inteso come welfare universale e non di opportunità contrastando la destinazione a fine di lucro dei servizi e la privatizzazione degli stessi. Va respinta il concetto di "coperta corta" in quanto investire nel welfare significa redistribuzione del reddito in chiave solidale e produzione di occupazione qualificata. Attraversiamo una fase di forte compressione ideologica della spesa pubblica e, contemporaneamente di crescita della domanda di servizi. In questo contesto la contrattazione sociale territoriale confederale diviene un punto di tenuta sull'offerta di servizi e di riqualificazione della spesa pubblica a favore dei più deboli e a garanzia dei diritti universali..
 4. **MERCATO DEL LAVORO E FORMAZIONE:** Agire il nostro piano del lavoro significa puntare alla buona occupazione, valorizzata e qualificata, non più precarizzata sfruttata e umiliata. L'innovazione produttiva e la riqualificazione dei servizi pubblici che esso contiene devono trovare il necessario raccordo con una attenta programmazione dell'offerta formativa che fornisca le professionalità necessarie. La filiera della conoscenza in una città come Trieste rappresenta uno strategico valore aggiunto per dare corpo alla realizzazione del piano del lavoro e più in generale per dare un futuro a questa città. Accanto a questa programmazione dell'offerta formativa va integrato il tema della formazione permanente dei lavoratori sia nell'ottica della riqualificazione che della crescita personale.
- Esprimiamo nuovamente, con forza, anche in questa occasione, il giudizio negativo sulla classe dirigente della città e sul suo immobilismo. Non attenderemo oltre la costituzione di una task force per l'occupazione, con piena responsabilità di tutti i soggetti, che metta mano ai drammi occupazionali e sociali che la crisi ha scatenato in questa città. Se su questo punto dirimente non ci saranno risposte immediate la città metterà in campo quei percorsi di mobilitazione generale e di lotta che caratterizzano il nostro essere sindacato confederale.
 - Il congresso della Cgil di Trieste a fronte delle decisioni del CD nazionale sull'impianto delle regole della rappresentanza considera la decisione di attuare una forte informazione dei lavoratori e la consultazione degli iscritti , una scelta opportuna e utile. L'organizzazione dovrà per tanto promuovere una approfondita valutazione dei contenuti dell'impianto stesso e del testo unico del 10.01.2014.

FAVOREVOLI	95
CONTRARI	22
ASTENUTI	6